

IL GRANITO ROSSO DELLE CAVE DI BELMONTE

I percorrendo in automobile il Canavese, che tante attrattive offre al turista, abbiamo sostato a Valperga. La ragione della sosta non è da ricercarsi nell'interesse che può suscitare la bella chiesa del 1600 che si dice abbia pregevoli affreschi, né nel vestito e storico Santuario che sorge a picco sul Monte e neppure nel seducente paesaggio circostante, paesaggio che in bellezza può essere superato da cento altri che il Canavese dispiega a chi percorre le sue strade.

Il sole battendo in pieno sulla roccia sottostante il Santuario di Belmonte vi accendeva riflessi intucati. Il granito appariva così singolarmente diverso da quelli che si trovano in tante altre zone del Piemonte che abbiamo avuto la curiosità di sincerarci se veramente si trattava di una colorazione naturale o se viceversa era il sole, quel magico pittore che possiede la più ricca tavolozza, a prestargli quel rosso acceso che tanto lo diversificava dagli altri graniti.

L'Italia, come è noto, è altrettanto ricca di graniti comuni quanto povera di graniti colorati del tipo orientale, tantochè fin dagli antichi tempi questi venivano importati dalle lontane terre d'Egitto. Lo testimoniano gli obelischi di basalto, di porfido orientale e di granito che si vedono a Roma, in Sicilia, nelle Campanie ed in altre regioni. Ancor recentemente il granito colorato ci veniva fornito quasi esclusivamente dalla Svezia per l'importo di circa quattro milioni all'anno oltre le spese di trasporto.

Queste cognizioni attizzavano ancora più il nostro interesse e la nostra curiosità che furono pienamente appagate quando giunti nei pressi della seceseca parete abbiamo potuto constatare che si trattava effettivamente di un tipo singolarissimo di granito rosso, e che il lavoro di escavazione era in piena attività. La cava però doveva essere recente perchè nelle tante volte che eravamo passati in quel paraggio il monte su cui sorge lo storico santuario non mostrava che verzura. Un tappeto di verde solegato da



Lo svuotamento del colle sul quale sorge il Santuario di Belmonte